

GIOVEDÌ' 20 LUGLIO 2023 – FERIA (v)

S. APOLLINARE, VESCOVO E MARTIRE

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo 11,28-30.

In quel tempo, Gesù disse: «Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò.

Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime.

Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero». Parola del Signore

MEDITAZIONE

Beato Maria Eugenio di Gesù Bambino (1894-1967)

carmelitano, fondatore di Notre Dame de Vie

L'umiltà

I profumi di Cristo

L'umiltà fervente è il frutto della luce di Dio nell'anima. Sarebbe quindi vano pretendere di acquistarla con i propri sforzi. (...) E' necessario chiedere la luce dell'umiltà. e non importa nemmeno riceverla bene. (...) "Imparate da me che sono mite e umile di cuore" dice Gesù. L'umiltà e la mitezza sono le sue virtù caratteristiche, il profumo personale della sua anima, quello che lascia al suo passaggio e che indica i luoghi dove egli regna. L'umiltà di Cristo Gesù, umiltà fervente per eccellenza, viene dalla luce del Verbo che abita corporalmente in lui e lo colma della sua trascendenza. Poiché fra la natura divina e la natura umana di Cristo Gesù, unite per l'unione ipostatica, c'è la distanza dell'Infinito... Questo Infinito annienta, per così dire, l'umanità e la immerge in abissi di adorazione e umiltà dove nessun altro saprebbe seguirlo, poiché nessun altro ha contemplato da così vicino e così profondamente l'Infinito. Ma questo Infinito è amore che si dona, unzione che si spande. Pertanto l'annientamento che produce è soave, pacifico e beatificante. Cristo Gesù è tanto mite quanto umile. Umiltà e mitezza, forza e soavità, profumo di Cristo ed anche profumo dell'umiltà fervente, è il segno autentico di rapporti divini ed una chiamata discreta ma insistente a nuove visite della Misericordia di Dio.